

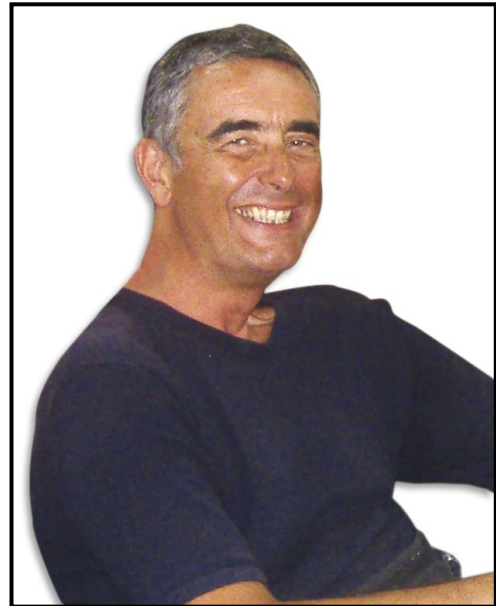
Tu andavi oltre...

Caro Alfre,

conoscendoti, so che ti farà piacere se lo dico: il tuo “funerale” sembrava una mezza festa.

Dolore e rimpianto c'erano, ma i sorrisi, la serenità, i bei ricordi, gli affetti prevalevano di gran lunga. Percepivo come i convenuti, dalle più disparate provenienze, si sentissero uniti da qualcosa e qualcuno, e condividessero una comune percezione della vita e del suo senso.

Non sto a celebrare tanto le tue doti di ricercatore “sul campo”, nel complesso e complicato contesto della vita reale, dove tu amavi operare. Tutti conosciamo gli ambiti nei quali hai lasciato il segno: cooperazione internazionale, salute materno-infantile, farmaci essenziali, allattamento al seno, disabilità, formazione continua... Ma tu andavi oltre. In questi giorni, infatti, come anche in passato, mi sono ancora chiesto: ma perché in tanti ti hanno voluto così bene?



Carisma... dicono... “aveva un grande carisma”.

Ma il carisma è una condizione insufficiente, e forse neanche necessaria, per guadagnare l'affetto della gente. Tu andavi oltre: Tra le contraddizioni e difficoltà che hanno caratterizzato la tua vita, così come quella di ciascuno di noi, tu hai avuto una marcia in più: una profonda libertà che ti ha permesso di essere... Alfredo.

Appassionato e uomo dei desideri, piacevolmente inquieto, capace di meravigliarsi per le cose semplici, empatico e accogliente, paziente ma anche ribelle quando necessario, coraggioso e lungimirante, sincero, riconoscente e grato, ragionevolmente caparbio. La tua costante ricerca del rapporto umano sincero, prioritario rispetto al rapporto lavorativo, è stato un filo rosso che ha accompagnato la tua vita di pediatra e di uomo di salute pubblica. Hai avuto anche mille difetti, come tutti noi, ma l'affetto verso di te ce li ha fatti ben sopportare.

La tua stanza era un porto di mare; talvolta non era possibile lavorare ma tu, quasi sempre, non lesinavi la tua accoglienza a chicchessia. Hai rappresentato una delle non molte voci autorevoli della salute pubblica campana (e non solo), nonostante la difficoltà nel farlo dalla tua posizione universitaria.

Alfré, persona originale e libera, non inquadrabile in alcuno schema precostituito, ti ringraziamo di avere avuto il coraggio di essere stato così e di averci comunicato, senza maschere, te stesso.

Per rispettare la tua libertà e le tue idee, nel pieno rispetto degli altri, hai pagato un prezzo, talvolta alto: la consideriamo la tua migliore eredità.

P. Alex Zanotelli, con profonda intuizione umana, dice spesso: “io sono le persone che ho incontrato”: in quanti “ti hanno incontrato” una parte di te continuerà a vivere e a operare.

Grazie per essere andato oltre.

A rivederci!

Gianfranco Mazzarella